

sarei proprio riconoscente, perché la vita con mio marito, per molte ragioni che non oso raccontare neppure a lei, è divenuta impossibile. Le sarei proprio riconoscente. »

« La mia bambina di 5 anni » scrisse una cubana « è stufa di recitare sempre, alla sera, l'Ave Maria tradizionale. È troppo ardire, Poeta Sommo, chiederle per la piccina che già balbetta il suo nome glorioso, un testo nuovo d'Ave Maria, più adatto alla sua età? La bambina, l'avverto, è molto intelligente e, ella capirà, quando chiede cos'è per esempio il "fructus ventris", non si può mica spiegarlielo! Grazie anticipate. »

Ve ne sono altre che scrivono per essere consigliate sul nome da dare ad un nascituro, sulla scelta di un appartamento o di un fidanzato, sulla carriera più consigliabile per il figliolo; una di queste anzi conclude familiarmente come se d'Annunzio fosse uno zio o un cugino suo: « ... Il mio figlio maggiore ha ora finito il liceo; la cosa è quindi urgente. Quanto al secondo "abbiamo tempo": non ha che 14 anni... »

Ve n'è di umilissime che riempiono dodici pagine fitte di scuse per chiedere un autografo d'una riga. Di sfacciate che se la sbrigano in poche righe per domandare al Poeta un favore personale talvolta curiosissimo, come una signora di Milano che gli chiese un giorno di spedirgli la ricetta di un celebre piatto abruzzese e possibilmente che fosse redatta in versi scherzosi « poiché » (ecco la ragione importantissima che doveva convincere il Poeta) « i nostri abituali commensali sono tutti ammiratori vostri e potete immaginare il piacere che ne avrebbero! »

« Lei che sa tutti i segreti del cuore femminile, potrebbe spiegarmi », scrisse un'altra, « per qual ragione io